

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	28/04/2022	5	Bologna-Padova Viaagli espropri per allargare l'autostrada 13 = A13 verso l'allargamento Dopo gli espropri dei terreni barriere antirumore e verde <i>Francesco Rosano</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/04/2022	31	La Pietro Pezzi sfida il Carpi e non deve sbagliare <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	28/04/2022	31	La Pietro Pezzi sfida il Carpi e non deve sbagliare <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	28/04/2022	7	Code al pronto soccorso, pazienti smistati = Pronto soccorso ancora sotto pressione il Maggiore diretta i pazienti in provincia <i>Rosario Di Raimondo</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	28/04/2022	9	Margherita lo sa e pizzamania <i>Sabrina Camonchia</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	28/04/2022	13	Da Adal si scopre l'Eritrea nei piatti <i>Eleonora Capelli</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/04/2022	32	Lavori sulla A13, si accelera: via agli espropri = A13, la terza corsia accelera Terreni e immobili nel mirino <i>Rosalba Carbutti</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/04/2022	35	Villa Inferno, nel filone bis un imprenditore verso il processo = Dopo il rave, le botte Naso rotto in una rissa <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/04/2022	40	Il welfare della Fondazione Carisbo Vogliamo investire sulle persone <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/04/2022	46	Più percorsi e nuovi stagni L'isola ecologica cambia look <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/04/2022	39	A13, partono gli espropri per la terza corsia Al via da Bologna <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/04/2022	39	Giovane identificato al rave party abusivo <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO IMOLA	28/04/2022	51	Dopo il rave, le botte Naso rotto in una rissa <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/04/2022	64	Vergnani-Pesavento sfiorano il successo a Novellara <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO RIMINI	28/04/2022	64	Good Fellas, la pratica è chiusa <i>Redazione</i>	22

La delibera del Comune

Bologna-Padova Via agli espropri per allargare l'autostrada 13

Una delibera del Comune apre la strada all'allargamento dell'A13 Bologna-Padova. La realizzazione della terza corsia prevede il via libera agli espropri dei terreni e le opere green: barriere anti rumore e nelle intenzioni del Comune il fotovoltaico. a pagina 5



L'A13 è l'unica del nodo di Bologna ancora a due corsie

A13 verso l'allargamento Dopo gli espropri dei terreni barriere antirumore e verde

Delibera del Comune che vuole il fotovoltaico come per il Passante

In attesa che il mese prossimo arrivi il progetto definitivo del Passante di Bologna, come promesso da Autostrade, avanza il disegno di revisione complessiva del nodo bolognese. Martedì la giunta guidata dal sindaco Matteo Lepore ha dato il suo assenso all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dall'allargamento

della A13 Bologna-Padova. Adesso sarà il sì del Consiglio comunale al progetto definitivo della terza corsia tra Bologna e Ferrara Sud ad avviare l'iter effettivo degli espropri di aree private sul territorio comunale. Un allargamento che verrà mitigato da barriere anti-rumore e fasce verdi su entrambi i lati del tracciato, mentre Palazzo d'Accursio ha

chiesto ad Autostrade di seguire l'esempio del Passante e prevedere nel progetto esecutivo dell'allargamento dell'A13 l'installazione di impianti fotovoltaici.



Peso:1-8%,5-35%

Classificato come progetto «in grave ritardo» dall'Oti Nord - osservatorio territoriale infrastrutture delle Confindustrie regionali - l'ampliamento della A13 (previsto dal 2007) costerà oltre 440 milioni di euro e riguarderà per circa 25 chilometri la provincia di Bologna, contro i 7 chilometri del tratto ferrarese coinvolgendo sette Comuni: Bologna, Castel Maggiore, Bentivoglio, Malalbergo, Galliera, Poggio Renatico e Ferrara. L'intervento prevede un ampliamento della piattaforma in sede e simmetrico, mentre «a partire dal sottovia Aposazza fino allo svincolo di Bologna Interporto — scrive Palazzo d'Accursio — si realizzerà un ampliamento di tipo asimmetrico per ridurre l'impatto della nuova infrastruttura sul terri-

torio, evitando ampliamenti in corrispondenza della zona industriale di Castel Maggiore».

Nel territorio comunale di Bologna il progetto della terza corsia per la A13 prevede il ripristino delle viabilità interferite (sottovia di via Aposazza e cavalcavia di via Peglion) e un'integrazione con il futuro allargamento in sede di tangenziale e autostrada che sarà anche «visiva». Palazzo d'Accursio aveva infatti chiesto l'utilizzo della stessa tipologia di barriere che verranno utilizzate per il Passante anche per il tratto dell'A13 più prossimo alla città: «Dal momento che il suddetto tratto di autostrada "entra" a far parte del "sistema del Passante" e, in quanto tale, necessita di una piena integra-

zione fra tutti gli elementi che lo compongono e lo caratterizzano». Una richiesta che ha ottenuto il mese scorso il sì di Autostrade: «È stato confermato — scrivono i tecnici del Comune — che dal raccordo tangenziale/autostrada fino a via Aposazza la tipologia delle barriere coinciderà con quanto verrà progettato per il Passante di Bologna».

Il progetto di allargamento dell'A13 prevede poi interventi di mitigazione ambientale, barriere anti-rumore e fasce verdi, per un totale di circa 10 chilometri (ripartiti in 4.521 metri in direzione Bologna e 5.392 metri in direzione Padova). «Sono progettate su entrambi i lati del tracciato e su quasi tutta l'estensione del tracciato nel territorio di ap-

partenza — sottolinea il Comune — fasce polifunzionali profonde 2,3 metri costituite da due filari arbustivi verso il lato stradale e quattro filari arborei-arbustivi».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro

La A13 sarà presto oggetto di lavori per la realizzazione della terza corsia, prima gli esproprio



Peso:1-8%,5-35%

VOLLEY C UOMINI & C DONNE

La Pietro Pezzi sfida il Carpi e non deve sbagliare

RAVENNA

Entra in scena la Pietro Pezzi Ravenna che ospita nella seconda sfida del girone a tre dei play-off che promuove la prima classificata in B il Carpi che ha perso la prima sfida in casa 1-3 con Busseto. Serve un successo ai ravennati per andarsi a giocare la promozione in terra parmense alla pari.

C donne girone C

Si gioca stasera il derby di recupero fondamentale per la salvezza tra Faenza e Lugo. Nell'ultima giornata la Tecnoprotezione ospita alle 17.30 il Progresso secondo, mentre la Liverani va a far visita al Pontevicchio già tranquillo (ore 21, PalaMargelli). Il Russi che punta al terzo posto va a

Castenaso alle 20.30, si è già giocata Massa-Villanova 3-0. Chiude Budrio-Argelato (ore 21.15).

C donne girone D

La Projet System Rimini, vincendo 3-1 (24-26, 25-18, 25-22, 25-19) il posticipo della 14ª giornata sul campo della Gut Chemical Bellaria ha conquistato il primo posto e disputerà i play-off riservati alle prime classificate. Nell'ultima giornata farì puntati su Cervia dove la My Mech vuole la vittoria contro la Projet System che varrebbe secondo posto e accesso ai play-off. Alle cervesi servono i tre punti: solo così riusciranno a scavalcare l'Emanuel Rimini

che riposa. Il Volley Academy Manu Benelli Ravenna prova ad ottenere la vittoria della speranza in zona salvezza ospitando il Flamigni. Si gioca stasera alle 21 a Punta Marina. A completare il programma Rubicone Involley-Abissinia Riccione (San Mauro Pascoli, sabato alle 17.30), Teodora Torrione-Gut Chemical Bellaria (Palestra Montanari, domani alle 20.30), Stella Rimini-Libertas Forlì (Palestra Stella, sabato alle 20).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

VOLLEY C UOMINI & C DONNE

La Pietro Pezzi sfida il Carpi e non deve sbagliare

RAVENNA

Entra in scena la Pietro Pezzi Ravenna che ospita nella seconda sfida del girone a tre dei play-off che promuove la prima classificata in B il Carpi che ha perso la prima sfida in casa 1-3 con Busseto. Serve un successo ai ravennati per andarsi a giocare la promozione in terra parmense alla pari.

C donne girone C

Si gioca stasera il derby di recupero fondamentale per la salvezza tra Faenza e Lugo. Nell'ultima giornata la Tecnoprotezione ospita alle 17.30 il Progresso secondo, mentre la Liverani va a far visita al Pontevecchio già tranquillo (ore 21, PalaMargelli). Il Russi che punta al terzo posto va a

Castenaso alle 20.30, si è già giocata Massa-Villanova 3-0. Chiude Budrio-Argelato (ore 21.15).

C donne girone D

La Projet System Rimini, vincendo 3-1 (24-26, 25-18, 25-22, 25-19) il posticipo della 14ª giornata sul campo della Gut Chemical Bellaria ha conquistato il primo posto e disputerà i play-off riservati alle prime classificate. Nell'ultima giornata farì puntati su Cervia dove la My Mech vuole la vittoria contro la Projet System che varrebbe secondo posto e accesso ai play-off. Alle cervesi servono i tre punti: solo così riusciranno a scavalcare l'Emanuel Rimini

che riposa. Il Volley Academy Manu Benelli Ravenna prova ad ottenere la vittoria della speranza in zona salvezza ospitando il Flamigni. Si gioca stasera alle 21 a Punta Marina. A completare il programma Rubicone Involley-Abissinia Riccione (San Mauro Pascoli, sabato alle 17.30), Teodora Torrione-Gut Chemical Bellaria (Palestra Montanari, domani alle 20.30), Stella Rimini-Libertas Forlì (Palestra Stella, sabato alle 20).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%

Code al pronto soccorso, pazienti smistati

Un'altra giornata di superlavoro, l'altro ieri, per i medici e gli infermieri del pronto soccorso del Maggiore. Troppi ammalati in attesa, così nella notte tra martedì e ieri è stato deciso di trasportare i pazienti non gravi, residenti fuori città, negli altri ospedali della provincia, per dare respiro al reparto di emergenza di Largo Nigrisoli. È la seconda volta che succede in due settimane e il fenomeno, di cui ie-

ri si è parlato anche in Consiglio comunale, può essere letto in due modi: da un lato il grande carico di lavoro e di stress di chi è in prima linea nelle aree da codice rosso; dall'altro c'è un'organizzazione che permette comunque di dare una risposta a chi ha bisogno.

● a pagina 7



di Rosario Di Raimondo

Pronto soccorso ancora sotto pressione il Maggiore dirotta i pazienti in provincia

Martedì notte i malati meno gravi sono stati trasferiti in altri ospedali della rete

di Rosario Di Raimondo

Un'altra giornata di superlavoro, l'altro ieri, per i medici e gli infermieri del pronto soccorso del Maggiore. Troppi ammalati in attesa, così nella notte tra martedì e ieri è stato deciso di trasportare i pazienti non gravi, residenti fuori città, negli altri ospedali della provincia, per dare respiro al reparto di emergenza di Largo Nigrisoli.

È la seconda volta che succede in due settimane e il fenomeno, di cui ieri si è parlato anche in Consiglio comunale, può essere letto in due modi: da un lato il grande carico di lavoro e di stress di chi è in prima linea nelle aree da codice rosso; dall'altro c'è un'organizzazione che permette comunque di dare una risposta a chi ha bisogno.

Di certo i numeri del Maggiore

sono notevoli. Li ha citati ieri a Palazzo d'Accursio Roberto Iovine, consigliere comunale del Pd e direttore del dipartimento medico dell'Ausl: «Il pronto soccorso del Maggiore accoglie 58 mila pazien-



Peso:1-14%,7-49%

ti all'anno, 150 al giorno, uno ogni dieci minuti nell'arco delle 24 ore. Il 50% dei pazienti arriva su mezzi di soccorso, dal 12 al 15% sono codici di emergenza che generano i ricoveri nelle strutture ospedaliere. E questi pazienti ricevono cure che si collocano nell'eccellenza nazionale».

Il medico ha parlato anche di una situazione analoga di super affollamento, una notte di metà aprile, quando è stato necessario "dirottare" i nuovi pazienti negli ospedali della provincia perché il Maggiore era preso d'assalto dai codici rossi, quelli di massima emergenza. La rete metropolitana del pronto soccorso «funziona» e garantisce «efficienza», spiega Iovine. Allo stesso tempo, «l'impegno, l'attenzione e la responsabilità richiesta ai colleghi medici e infermieri, oltre all'essere il principale sfogo del malcontento e del disagio dell'utente, è tale da provocare una situazione di stress e allontanare i giovani dalla scelta di lavorare in medicina d'urgenza». La situazione sta «creando un for-

te problema di ricambio medico e infermieristico». Tanto che, in generale, «si sta pensando di ridurre l'orario di lavoro di questi professionisti, a causa dell'eccesso di stress».

Alessio Bertini, direttore del pronto soccorso del Maggiore, spiega cosa è successo martedì: «Dopo due giorni di festa era atteso che arrivasse più gente. C'erano tante persone, a un certo punto è stata segnalata questa situazione ed è stato deciso che i pazienti non gravi delle aree di confine con la città, che non avevano la necessità di venire al Maggiore», venissero trasportati in altri ospedali. «Una strategia che mi sembra a garanzia del cittadino, perché tutela equità alle cure. È un meccanismo fisiologico: se c'è affollamento, ci sono altri punti disponibili».

Da inizio anno, spiega Bertini, è successo «3-4 volte. Ma chi ha bisogno di cure di alta intensità arriva comunque al Maggiore. Altrimenti i pazienti possono essere valuta-

ti in altre strutture. In questa trincea c'è collaborazione. Ieri due malati da Bentivoglio sono venuti qui. Se accettiamo questo, possiamo accettare anche che un malato che non ha bisogno strettamente del Maggiore vada, nello stesso tempo, in un altro ospedale».

Il sindacato Snami, intanto, ieri ha lanciato una proposta: utilizzare i medici del 118 in "soccorso" dei reparti di emergenza. Un'idea che servirebbe a risolvere due problemi: carenza di personale e mancato riconoscimento professionale per i medici di emergenza.

***Iovine, medico e consigliere Pd:
"Personale sotto stress, si pensa a ridurre i turni"***

I bollettino

Ricoveri in calo

-185 I ricoveri

Importante calo di pazienti nelle aree Covid: 184 in meno in un giorno, 1.344 in totale. Nelle rianimazioni ci sono 37 persone (una in meno). Ma ci sono altre 16 vittime, 4 a Bologna

2.972 I contagi

Su 28 mila tamponi, tasso di positività del 10,6%: è il più basso dal 22 marzo. A Bologna 750 nuovi casi, nelle terapie intensive della città ricoverati 13 pazienti



In trincea Il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore



Peso:1-14%,7-49%

Margherita lo sa È pizzamania

Ovunque spuntano locali nuovi, chi raddoppia o triplica, chi cambia puntando sulla pizza gourmet, chi si lancia nell'avventura del take away

di SABRINA CAMONCHIA

Saranno mode, ondate, momenti. Fatto sta che a Bologna è scoppiata la "pizza mania". Ovunque spuntano locali nuovi, chi raddoppia o triplica, chi cambia puntando sulla pizza gourmet, chi si lancia nell'avventura del take away o nella pizza in teglia alla romana.

Ma la certezza è una. Il modello, che ha colonizzato da tempo molti locali sotto le Due Torri, è quello della pizza napoletana con cornicione alto e pasta sottilissima. Oggi però, sempre più, sono tante le varianti che a quel riferimento conosciuto in tutto il mondo si ribellano, con licenze e trasgressioni: farine diverse, grani antichi, lievitazioni lente per digestioni perfette, ingredienti stagionali o del territorio. Oltre la Margherita c'è un mondo da scoprire.

In principio sono stati quelli della Bella Napoli. Alfredo d'Amore fa conoscere la pizza ai bolognesi dal suo locale in via S. Felice, sono gli anni '50. Oggi, quella pizza piccola cotta nel forno a legna è ancora un classico. Proprio dietro ad Altero in via Indipendenza, la pizza al taglio più conosciuta della città cantata anche da Lucio Dalla, ha aperto Da Zero. Siamo in via Malcontenti, ma il cuore batte in Cilento, a Vallo della Lucania. Giuseppe Boccia e Carmine Mainenti, dopo Milano, Torino e Firenze, fanno conoscere i sapori di quell'angolo campano, abbinati alle eccellenze emiliane, come l'asparago di Altedo nella pizza La Dotta. Da provare La Grassa con crema di ceci di Controne, mortadella, limone marinato e crema di basilico. Dopo la prima apertura a Castel Maggiore e quella

in via Petroni, il gruppo Berberè sbarca in piazza di Porta Saragozza, nel locale che si candida ad avere la corte più bella della città. Punto di forza dei fratelli Aloe è l'impasto della pizza con farine semi integrali biologiche (grano, mais, segale e kamut), 24 ore di fermentazione per il lievito madre vivo, classico taglio in 8 spicchi.

Raddoppia anche quest'anno Ranzani13 che presto sbarcherà a Borgo Mameli in porta S. Felice: pionieri in città della pizza gourmet, sui social stuzzicano i loro follower indicando le pizze del giorno: la Via Emilia sfodera crema di pistacchio di Bronte e mortadella La Santo Villani. Pizze cotte nel forno a legna con farine biologiche abbinata ai cocktail è la formula di Cortèn in via Garibaldi, zona della città fuori dai circuiti più battuti.

Considerata da molti la miglior napoletana in circolazione sotto le Due Torri, Span Società Pizzaioli Anonimi Napoletani in via Laura Bassi ha molti innamorati: sempre pienissima, pizza con impasto leggero e cornicione soffice. È in Bolognina, in via Zampieri, la tonda di Pasquale Penne nel suo Bianco e Farina, tradizione napoletana al 100% con farine made in Italy: imperdibili le pizze d'autore nelle cinque varianti, dal guanciale di Norcia alle acciughe di Sciacca.

Nuova formula per i fratelli Maz-



Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

zucchelli a Sasso Marconi che hanno rivoluzionato il ristorante stellato forti dell'esperienza del loro forno Mollica. Casa Mazzucchelli, questo il nome nuovo, propone una cucina basata sui lieviti preparati con grani italiani. Da provare la pizza col piccione brasato, con la quaglia e con le animelle al burro.

“Solo” quattro le pizze proposte da Merlino Il Mago della Farina, laboratorio di panificazione e pasta fresca con qualche coperto in via Ercolani, vicino al Paladozza. Il format di Dario Picchiotti (Antica Trat-

toria di Sacerno, Casa Merlò) offre tonde friabili: Margherita, Salsiccia e Funghi, Doppio Carciofo e Salsiccia Rosa, Mortadella e Crema di Parmigiano.

Sono giovanissimi quelli di Farina 102 in Sant'Isa-

ia: pizza a domicilio, in menu c'è quella con wurstel e patatine e la Kira: pancetta, radicchio, grana e aceto balsamico di Modena. A distanza di pochi metri, apre a maggio Rosmarino Pizza e Cucina in piazza di Porta Sant'Isaia, da un'idea di Domenico Bottone: pizza salernitana in un nuovo locale dalle tinte verdi e legno creato da MIROarchitetti. Due consigli. Per chi ha fretta è imperdibile la pizza in teglia di O Fiore mio in piazza Malpighi, croccante e dalle farciture squisite. Per chi ama il piccante, da assaggiare la Spilinga del Barazzo in via del Pratello.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nei menù
gli impasti
con farine
integrali e
biologiche
(grano, mais,
segale e kamut)**



- 1**
Classica
La Margherita
- 2**
Gourmet
Berberè
in via Petroni
- 3**
Al Pilastro
Pizza solidale



Peso:9-72%,10-28%



La dedica

La pizzeria Porta Pазienza al Pilastro è nata d una idea di Michele Ammenola, il promotore della pizza etica con i prodotti coltivati nei beni confiscati dalla mafia, scomparso per un malore improvviso nel gennaio scorso. Il suo lavoro viene portato avanti dagli altri soci del circolo Arci La Fattoria



Peso:9-72%,10-28%

Da Adal si scopre l'Eritrea nei piatti

Alla base della cucina del ristorante della Bolognina la loro versione della piadina, la ingera di consistenza spugnosa e dalla lenta fermentazione. Consigliata sia con la carne che con la verdura

di ELEONORA CAPELLI

Anche in Eritrea la pizza è alla base della cucina nazionale, solo che si chiama ingera ed è fatta con una farina senza glutine che fermenta senza bisogno del lievito. Il risultato è una piadina porosa molto soffice, con un sapore acidulo, che è il pilastro della cucina del Paese africano, servita con mille condimenti diversi. È proprio preparando ingera a volontà, condita la carne di manzo per lo Zighnì oppure con carne di pollo, di manzo speziata, tritata e aromatizzata, per dare origine ad altri infiniti piatti dai nomi esotici (Goréd Goréd, Kitfò, Spriss) che Kidane Gaber ha fatto conoscere la cucina africana a Bologna. Oggi il suo ristorante, Adal, in via Vasari 7, è un punto di riferimento e nel menù si trovano piatti di 15 Paesi africani diversi, dal Marocco al Sudan. Ma nel 1990, quando ha aperto i battenti, Kidane serviva quasi esclusivamente ingera, condita in infiniti modi, che tra l'altro intercettano i gusti di vegetariani e vegani. Su quella base di

pasta infatti si possono trovare anche ceci, lenticchie, verdure stufate. Proprio come la pizza, piace a tutti e forte di questa certezza, Kidane ha fatto il grande salto nel mondo della ristorazione. «Io sono arrivato dall'Eritrea nel 1982, a 19 anni, per frequentare l'università - spiega il ristoratore, ormai bolognese a tutti gli effetti, tanto che usa spesso anche l'espressione "bona lè" - mi sono laureato in medicina e ho lavorato come guardia medica a Bazzano e Bentivoglio. Poi nell'estate dei Mondiali 1990 ho pensato che le nazionali degli Emirati Arabi e del Messico, che avrebbero giocato a Bologna, avrebbero apprezzato un ristorante un po' diverso. Così mi sono fatto un po' di pubblicità e ho avuto subito un successo straordinario, verticale, inatteso. Ho appeso il camice al chiodo e mi sono messo ai fornelli».

In realtà Kidane fa ancora il medico, ogni anno per un mese fa il volontario in Africa. Quando torna sotto le Due Torri, mette i piatti migliori che ha assaggiato nel suo menu. Così adesso da Adal si può mangiare anche il Cous Cous marocchino, il riso al cocco dell'Africa equatoriale, il falafel sudanese. Però ingera, il pane di farina taff poroso e dal gusto acidulo, rima-

ne il piatto forte. Il locale con le tovaglie zebraate, le serate a tema e le pareti colorate è diventato negli anni il cuore pulsante di una comunità che a Bologna conta circa un migliaio di residenti, anche se i clienti sono «al 96% bolognesi». Kidane collabora con la Cucine Popolari di Roberto Morgantini e ha anche partecipato all'ultima campagna elettorale delle amministrative, sostenendo il consigliere comunale Siid Negash che è riuscito a ottenere un seggio a Palazzo D'Accursio. Basta prendere una fettina di ingera, triangolare come la pizza ma dal gusto speziato e unico, per capire che ci sono gesti che uniscono molte culture. Quello di mangiare una pizza, ad esempio.

La piadina

In Eritrea la piadina è alla base della cucina nazionale, solo che si chiama ingera ed è fatta con una farina senza glutine

IL TITOLARE

Kidane Gaber

ha fatto

conoscere

la cucina africana

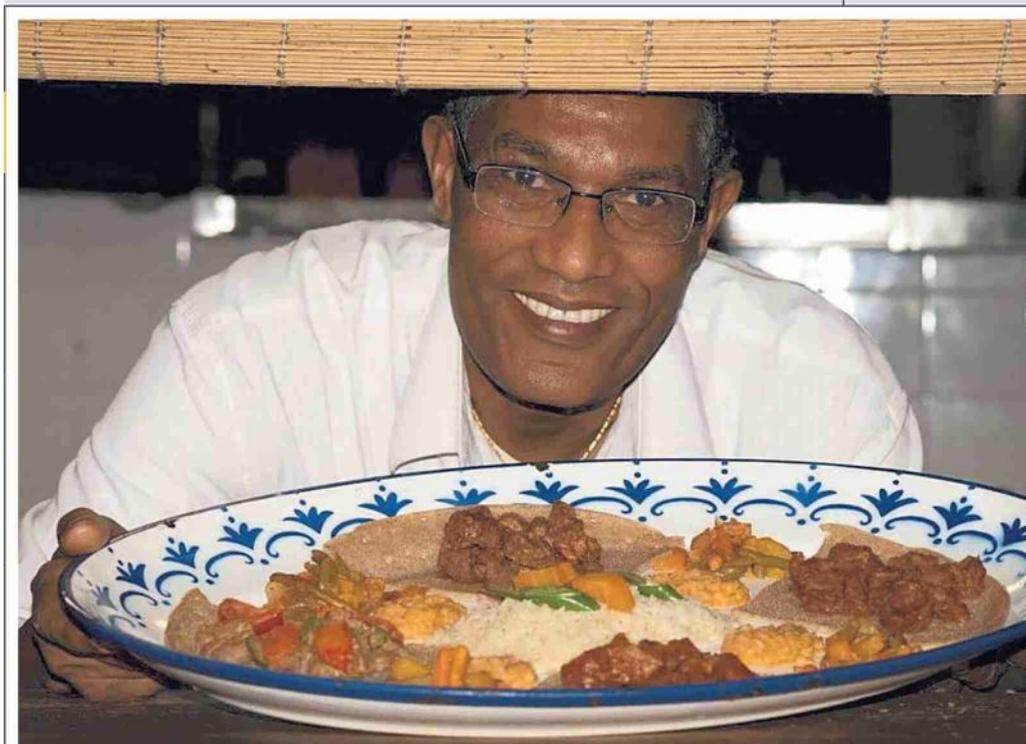
a Bologna



Peso:40%

28 APRILE 2022

la Repubblica



Peso:40%

Terza corsia verso Ferrara

Lavori sulla A13, si accelera: via agli espropri

Servizio a pagina 4

A13, la terza corsia accelera Terreni e immobili nel mirino

Delibera di giunta per il via agli espropri nel tratto Bologna Arcoveggio-Ferrara sud L'opera, come il Passante, prevede barriere anti rumore e pannelli fotovoltaici

La terza corsia dell'autostrada A13 nel tratto Bologna Arcoveggio-Ferrara Sud accelera. È di martedì la delibera di giunta che appone il vincolo preordinato all'esproprio, dando, di fatto, il via libera alla procedura per terreni e immobili. Delibera che poi approderà in consiglio comunale. L'intervento fa parte del pacchetto d'investimenti sul nodo di Bologna che oltre al Passante (2,3 miliardi di euro complessivi) prevede un altro miliardo e mezzo d'interventi nei quali rientra il tratto A13 tra Bologna e Ferrara (il costo è 440 milioni).

Un impegno importante, quello di Autostrade per l'Italia, «in un territorio che è l'asse nevralgico del sistema Paese», ha ribadito più volte Roberto Tomasi, ad di Autostrade. L'opera - come il Passante di nuova generazione - prevede interventi di mitigazione ambientali: dalle barriere anti-rumore alle fasce boscate lungo entrambi i lati del tracciato e all'implementazione dell'installazione di impianti fotovoltaici. Dubbiosa Francesca Scarano, capogruppo della Lega in consiglio: «Quanto tempo avrà riservato la giunta alla trattazione di questa delibera, prima di

sottoporla al consiglio? E quanto tempo l'assessore Raffaele Laudani avrà dedicato a queste carte?». E aggiunge: «L'opera coinvolge 7 comuni: Bologna, Castel Maggiore, Bentivoglio, Malalbergo, Galliera, Poggio Renatico e Ferrara. Per la nostra città vuol dire altri cantieri, espropri ma soprattutto concomitanza tra i cantieri della tratta del tram che arriverà a Castel Maggiore e i nuovi cantieri di autostrade senza considerare che si sottovaluta la qualità dell'aria che respireremo». Da qui, l'afondo: «Un atto del genere merita approfondimenti prima di essere sottoposto al consiglio e merita più sedute di commissione, in modo da capire meglio anche eventuali aspetti positivi».

Non c'è contrarietà all'opera da Fratelli d'Italia, sebbene vengano messi in chiaro alcuni aspetti con il capogruppo in Regione Marco Lisei: «Staremo attenti agli espropri auspicando che si contengano al minimo indispensabile e che vengano conosciuti i giusti indennizzi. In Emilia Romagna siamo in grandissimo ritardo sulla realizzazione di molte arterie viarie indispensabili a ridurre i carichi di

inquinamento, progetti bloccati proprio dalle maggioranze a guida Pd, paralizzate da veti e controveti interni, cambi di progetto e faide. Il risultato è che siamo una delle zone più inquinate d'Europa. L'esempio peggiore è proprio il Passante di mezzo. Noi non siamo contrari a priori ai potenziamenti infrastrutturali e l'intervento sull'A13 è importante, seppur tardivo e forse dettato solo dalla fretta per il Passante. Certo oltre a questo ci piacerebbe sapere anche quali siano le intenzioni sulla Cispadana, altra opera tanto spinta da Stefano Bonaccini, ma al momento un miraggio lontano».

Rosalba Carbutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE

Scarano (Lega): «Così si aggiungono altri cantieri oltre al tram»

Lisei (Fdi): «Intervento tardivo, colpa del Pd»





Roberto Tomasi, amministratore delegato di Autostrade per l'Italia



Peso:1-2%,32-45%

Festini con coca ed escort

Villa Inferno, nel filone bis un imprenditore verso il processo

Servizio a pagina **7**

IN VIA IRNERIO

Dopo il rave, le botte Naso rotto in una rissa

Dopo essersi sballati al rave di Argelato, sono tornati in città per concludere in bellezza la serata. Ma non è andata proprio come i ragazzi pensavano, tanto che uno di loro è finito in ospedale, con il naso rotto. È successo la notte tra lunedì e martedì, in via Irnerio, all'angolo con via Capo di Lucca. Erano circa le 3 quando le volanti, allertate dal 118, sono arrivate nella strada: il gruppo di reduci di

Argelato era ancora lì; degli aggressori, descritti come un centrafricano e due albanesi, non c'era invece più traccia. Non sono chiari i motivi che hanno portato al tafferuglio. Fatto sta che ad avere la peggio è stato un venticinquenne della provincia di Cosenza, a cui è stato rotto il naso con un pugno e che è stato soccorso. Per capire come sono andati i fatti sarà necessario adesso visionare le telecamere della zona.



Peso:29-1%,35-8%

Il welfare della Fondazione Carisbo «Vogliamo investire sulle persone»

Casa Saraceni conferma anche per il 2022 il budget di 12 milioni per attività di filantropia e beneficenza
Il presidente Cipolli: «Un modo per rafforzare la coesione e la solidarietà delle nostre comunità»

Con i nuovi Piani strategici approvati all'unanimità dal Collegio di indirizzo, la Fondazione Carisbo ha formulato - con le Linee di Indirizzo Triennali 2021-2023 - l'obiettivo di erogare 36 milioni di euro per il triennio e, per la progettualità 2021, fissato con il Documento Programmatico Previsionale 2021 (Dpp), il budget in 12 milioni di euro. Ma è attraverso il macroobiettivo Persone (settore «Volontariato, filantropia e beneficenza») che la Fondazione intende sperimentare e sostenere azioni in grado di migliorare il livello di inclusione sociale delle persone in difficoltà.

Nel 2021, trentesimo anno di attività filantropica a beneficio del territorio metropolitano di Bologna, la Fondazione ha erogato 5,3 milioni di euro (42% del totale deliberato) nel medesimo settore, con investimenti declinati nelle missioni «Sostenere l'inclusione sociale» e «Diventare comunità» mediante i diversi strumenti per l'attività erogativa: bandi, iniziative e progetti diretti, azioni trasversali e di sistema. «Oggi più che mai la Fonda-

zione Carisbo intende investire sulle persone - commenta il Presidente, Carlo Cipolli -. Le due linee strategiche sono la riduzione delle disuguaglianze di reddito, età e genere, e il contrasto alle spinte verso la frammentazione e l'isolamento sociale che si

sono acuite con la pandemia da Covid 19, incentivando le forme di collaborazione con l'associazionismo soprattutto no-profit e favorendo le reti di comunità».

«**Le erogazioni** della Fondazione, in quanto indirizzate ad obiettivi precisi e condivisi con gli stakeholder pubblici e privati - continua Cipolli - possono indubbiamente rafforzare la coesione e la solidarietà delle nostre comunità. A tal fine anche i nostri strumenti operativi si sono rapidamente orientati a far fronte alle nuove esigenze presenti in uno scenario che si modifica rapidamente e pertanto richiede interventi tempestivi e coordinati».

Complessivamente nell'area Welfare, la Fondazione ha così finanziato 125 progetti suddivisi tra progetti terzi e azioni di sistema (6 progetti con 3,6 milioni di euro), progetti propri (11 progetti con oltre 660mila euro) e bandi (108 progetti sostenuti con circa un milione di euro tramite i bandi Welfare di comunità e generativo, Servizi alla persona, Emergenze), in quest'ultimo caso attivando una rete di 816 partner per una platea stimata di oltre 65mila beneficiari finali.

Nel confermare per il 2022, con il Documento programmatico previsionale 2022 (Dpp), l'impegno annuale e le risorse disponibili pari a 12 milioni di euro, la Fondazione si è ispirata al concetto di «crescita inclusiva» promosso dall'Unione Europea, al fine di rafforzare la coesione so-

ciale contribuendo alla lotta contro la povertà e l'emarginazione, attraverso una crescita intelligente e sostenibile che dia valore alle potenzialità: allo scopo sono destinati investimenti per complessivi 5,1 milioni di euro (42,5% delle risorse disponibili), declinati nelle missioni prioritarie «Sostenere l'inclusione sociale» e «Diventare comunità» attraverso bandi (Servizi alla persona (400mila euro); Welfare di comunità e generativo (600mila euro); Emergenze (100mila euro). Non solo: la Fondazione ha puntato anche su iniziative e progetti diretti (Centro per il «Dopo di noi» e multiutenza di Argelato, 150mila euro); Student housing (un milione di euro) e, infine, su azioni trasversali e di sistema: dagli interventi di edilizia sociale (in collaborazione con il Comune di Bologna e la Città metropolitana di Bologna) fino a Insieme (in collaborazione con l'Arcidiocesi di Bologna e la Caritas Diocesana) e al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, Fondazione «Con il Sud», Fondo regionale per le aree in difficoltà (1,6 milioni di euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BENEFICIARI

La platea stimata è di 65mila cittadini I progetti finanziati sono 125, sia propri sia legati a bandi



Il presidente della Fondazione Carisbo, Carlo Cipolli



Peso:51%

BENTIVOGLIO, ULTIMATI I LAVORI FINANZIATI DALLA REGIONE

Più percorsi e nuovi stagni L'isola ecologica cambia look

L'area naturalistica dell'ex risaia di Bentivoglio si arricchisce di nuovi percorsi e nuove strutture di visita. L'offerta dell'Oasi La Rizza è stata infatti oggetto di recenti lavori di ripristino ambientale che sono stati inaugurati all'inizio del mese di aprile. Gli interventi fanno parte di un progetto avviato nel 2019 e finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione: circa 100mila euro per interventi forestali ed ecologici oltre a strutture per la visita. In particolare, sono stati realizzati lavori di diradamento della vegetazione del bosco per migliorarne la struttura e favorirne la crescita, sono stati creati nuovi stagni per la riproduzione degli anfibi e sono state collegate le due «sto-

riche» torrette di osservazione creando così un ulteriore nuovo percorso di visita (il «Percorso Convivenza») che con una passeggiata ad anello consente la visita dell'intera area naturale. Il significativo nome del percorso si deve al fatto che esso è stato realizzato con particolari accorgimenti per non recare disturbo alle specie presenti, rendendo possibile l'osservazione e la fotografia naturalistica, garantendo così la «convivenza» tra fauna e persone in visita. È stato inoltre realizzato un nuovo percorso di visita nel bosco di Santa Maria e Castagnolo, tra le due omonime località lungo la via Santa Maria in Duno. I percorsi di visita dell'Oasi La Rizza sono

aperti tutti i giorni, dall'alba al tramonto, e in autunno e primavera l'offerta si arricchisce con le visite guidate delle «Domeniche all'Oasi». Le 'Domeniche all'Oasi' sono gratuite e non necessitano di prenotazione: basta presentarsi al Centro Visite (via Bassa degli Albanelli 13) al mattino alle 9.30 o al pomeriggio alle 14.30, e attendere la partenza del gruppo. Il calendario delle 'Domeniche all'Oasi' per la primavera 2022 prosegue tutte le domeniche fino a domenica 19 giugno.



Un'immagine dell'isola ecologica



Peso:19%

A13, partono gli espropri per la terza corsia Al via da Bologna

FERRARA

Sono cominciati gli espropri nel Bolognese per la terza corsia dell'A13, che proseguiranno anche nel Ferrarese tra Poggio Renatico e Ferrara. L'intervento fa parte del pacchetto d'investimenti sul nodo di Bologna che oltre al Passante (2,3 miliardi di euro complessivi) prevede un altro miliardo e mezzo d'interventi nei quali rientra il tratto A13

tra Bologna e Ferrara (il costo è 440 milioni). Un impegno importante, quello di Autostrade per l'Italia, «in un territorio che è l'asse nevralgico del sistema Paese», ha ribadito più volte Roberto Tomasi, ad di Autostrade. L'opera - come il Passante di nuova generazione - prevede interventi di mitigazione ambientali: dalle barriere anti-rumore alle fasce boscate lungo entrambi i lati del tracciato e all'implementazione dell'installazione di impianti fotovoltaici. Dubbiosa Francesca Scarano, capogruppo della Lega in consiglio: «Quanto tempo avrà riservato la

giunta alla trattazione di questa delibera, prima di sottoporla al consiglio? E quanto tempo l'assessore Raffaele Laudani avrà dedicato a queste carte?». E aggiunge: «L'opera coinvolge 7 comuni: Bologna, Castel Maggiore, Bentivoglio, Malalbergo, Galliera, Poggio Renatico e Ferrara. Per la nostra città vuol dire altri cantieri, espropri ma soprattutto concomitanza tra i cantieri della tratta del tram che arriverà a Castel Maggiore e i nuovi cantieri di autostrade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:12%

FUORI CONTROLLO

Giovane identificato al rave party abusivo

Tra i 900 nomi di giovani finiti sul taccuino dei carabinieri di San Giovanni in Persiceto, identificati in seguito al maxi rave party nell'ex zuccherificio di Argelato, nel bolognese, c'è anche quello di un ferrarese di 22 anni residente nel

capoluogo di provincia.



Peso:4%

IN VIA IRNERIO

**Dopo il rave, le botte
Naso rotto
in una rissa**

Dopo essersi sballati al rave di Argelato, sono tornati in città per concludere in bellezza la serata. Ma non è andata proprio come i ragazzi pensavano, tanto che uno di loro è finito in ospedale, con il naso rotto. È successo la notte tra lunedì e martedì, in via Irnerio, all'angolo con via Capo di Lucca. Erano circa le 3 quando le volanti, allertate dal 118, sono arrivate nella strada: il gruppo di reduci di

Argelato era ancora lì; degli aggressori, descritti come un centrafricano e due albanesi, non c'era invece più traccia. Non sono chiari i motivi che hanno portato al tafferuglio. Fatto sta che ad avere la peggio è stato un venticinquenne della provincia di Cosenza, a cui è stato rotto il naso con un pugno e che è stato soccorso. Per capire come sono andati i fatti sarà necessario adesso visionare le telecamere della zona.



Peso:9%

BOCCE

Vergnani-Pesavento sfiorano il successo a Novellara

Seconda piazza per Giuseppe Vergnani e Silvia Pesavento nel 12° Trofeo New Zincomatic di bocce, gara regionale a coppie di categoria A-B-C andata in scena alla bocciofila Novellarese. Il tandem della Sammartinese si è arreso solo in finale di fronte ad Tarabusi e Cestelli (Cavezzese), mentre sul terzo gradino del podio, pari merito, ci sono Costi-Sarcone (Castelnovese) e Bonvicini-Manfredini

(Scandianese). Terza piazza, invece, per il giovane Fabio Benetti (Bentivoglio Gualtieri) nella Coppa Ghirlandina, gara nazionale individuale Under 15 disputata alla bocciofila Modena Est e diretta dal reggiano Marco Lasagni: la vittoria è andata al marchigiano Tommaso Biagioli (Jesina Ancona). Proprio alla Bentivoglio, infine, è andato in scena il 20° Trofeo di Primavera: la vittoria è andata a Francesco

Guerrieri (Varese, Under 12), Federico Manuelli (San Cristoforo Pesaro, Under 15) e Kevin Dalla Schiava (Caccialanza Milano, Under 18).



Peso:10%

Good Fellas, la pratica è chiusa

Freccette, quei 'bravi ragazzi' sono già campioni regionali

I Good Fellas passano con estrema autorità nella 'tana' dei Dragon Bologna (1-8 l'eloquente score) e si laureano campioni regionali di freccette con due giornate di anticipo sulla fine dei giochi. Quei 'bravi ragazzi' hanno sin qui racimolato 44 punti e la più vicina inseguitrice, il pub Number Ten Bologna, è a quota 40. Ma nell'eventualità di un arrivo a braccetto i Good Fellas si farebbero preferire in virtù di una migliore differenza-set. Perdono, invece, le al-

tre due realtà del 'riminese'. L'Alcolic Team Riccione inciampa a Cesenatico (5-4 per l'Anonima Freccette), mentre il Talk of the Town cade a San Pietro in Casale (6-3 per The Queen).

Classifica: Good Fellas 44, Number Ten 40, The Queen 36, Adelante 30, Talk of the Town 26, Dragon 24, Wacky Darts 22, Anonima Freccette e Seahorses Cesena 18, Alcolic Team 14, The New Warriors 12, The Irish Times 8.



Peso:9%